
In questo numero

Ecco la Parte B del XXIII numero di **Ithaca** il cui argomento principale è "Comunicare la Scienza".

L'articolo di Nicolao Fornengo si focalizza sui meccanismi di comunicazione utilizzati dalle riviste di divulgazione scientifica. Prendendo come esempio la rivista "Asimmetrie" gestita dall'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN), Fornengo discute di come si debba modificare il linguaggio tecnico, anche dal punto di vista delle immagini, per veicolare informazione ad un pubblico di non specialisti.

Compito molto difficile è quello di parlare di scienza ai più giovani: alle bimbe e ai bimbi. Questo è il problema considerato nell'articolo di Alessia Zurru.

La separazione tra razionalità e sentimento, probabilmente risalente a Cartesio, ha prodotto l'idea che la Scienza sia qualcosa di distante dalle passioni quotidiane. Particolarmente in Italia, le idee filosofiche di Benedetto Croce e Giovanni Gentile hanno generato una profonda divisione tra discipline scientifiche (fredde, oggettive, disumanizzanti) e quelle umanistiche (passionali, soggettive, umane). Ancora oggi la comunicazione tra questi due mondi è difficile. Di questo trattano i due articoli di Anna Ceresole e Emanuela Lo Conte.

L'articolo di Anna Ceresole, parla di Teatro e Scienza: il Teatro usato come *medium* per comunicare Scienza ad un pubblico di non-scienziati, ma anche la Scienza come fonte di ispirazione per opere teatrali.

L'articolo di Emanuela Lo Conte è ispirato alla sua esperienza legata all'attività *Art&Science across Italy* promossa dall'INFN a livello nazionale. Al di là della descrizione delle modalità di svolgimento dell'evento, l'articolo mette in evi-

denza come sia possibile coinvolgere due mondi, quello della Scienza e dell'Arte, nel processo di crescita culturale dei giovani.

Gli ultimi due articoli non sono direttamente legati al tema principale del numero XXIII di **Ithaca**, ma sono paradigmatici per quanto riguarda gli scopi della rivista.

L'articolo di Vincenzo Flaminio parla di Leonardo Pisano, noto come "Fibonacci". Ne delinea la figura nella sua prospettiva storica, il tardo medio evo, e presenta i suoi contributi nell'ambito della matematica.

L'articolo di Giuseppe De Cecco, è legato ad una conferenza da lui tenuta il 12 Marzo 2024 presso il Dipartimento di Matematica e Fisica "E. De Giorgi" dell'Università del Salento. Prendendo spunto dal fatto che il 14 Marzo è stato dichiarato giorno del π , G. De Cecco descrive come questo numero, definito in termini di rapporti tra grandezze geometriche può modificarsi cambiando la metrica della geometria considerata. Conclude l'articolo un'appendice scritta da Maria Letizia Rosato che indica come le motivazioni per la costruzione di altari abbiano contribuito alla formulazione astratta della Geometria.

Buona lettura,
il Comitato di Redazione

